

**RASSEGNA DI CANTO POPOLARE
"CITTÀ DEL TRICOLORE"**

Sabato 21 maggio, ore 21, nell'Aula Magna dell'Università di Reggio. Fra le manifestazioni per il 150° dell'Unità d'Italia

Nel canto popolare l'unità del Paese

Promossa dal Coro Monte Cusna, coi cori di Rovereto e di Montalto Marche

L'invito è per una rassegna di canto popolare (aula magna dell'Università, sabato 21 maggio alle 21). Sarà una lunga, forte emozione. Non solo per gli appassionati. Ma per chi ama la musica, il canto e... il nostro Paese. Forse, sarà anche una sorpresa. Diceva Massimo D'Azeglio, all'indomani dell'Unità, che "pur troppo s'è fatta l'Italia, ma non si fanno gl'Italiani". Forse è vero, dal punto di vista delle istituzioni e del rapporto Stato-cittadini. E forse D'Azeglio si riferiva a quei valori civili che fanno, di una congerie di città e di popoli (l'Italia dei Comuni), una "nazione". Eppure c'è, a ben vedere, un'unità di fondo, in cui gli Italiani si identificano, ed è una cultura popolare – in senso alto – i cui tratti identitari sono gli stessi dalle Alpi alla Sicilia. Sono, sostanzialmente, quelle comuni radici – i valori religiosi e morali, l'attaccamento alla famiglia e alla comunità di appartenenza, la dedizione al lavoro e alla professione, la pietà solidale per chi soffre, l'apertura e l'accoglienza come stile di vita, l'amore per la giustizia e la pace - che si sono tradotte in un comune sentire reciprocamente riconoscibile.

Chi conosce quella forma espressiva semplice e solenne che è il canto popolare, lo sa da sempre. Quello vero, quello nato fra e dalla gente. Quello che ha accompagnato, lungo i decenni della storia dei nostri popoli (del nostro popolo), gli aspetti della vita concreta, gli eventi personali e collettivi, i grandi trapassi della storia. Emerge, dalla diversa e ricchissima produzione canora delle nostre genti, una comunanza di esperienze, di affetti, di valori, di ideali... che ne fa testimonianza forte e sicura di un'unità senza confini, precedente e più forte di quella politica. Al di là delle differenti lingue (i "dialetti"), delle lontananze geografiche o delle distanze di costume. In una villosa friulana o in una tarantella napoletana il senso della gioia e della festa è, nel profondo, lo stesso: cambiano sonorità e linguaggi, ritmi e danze, tempi e misure... ma non i

Per iniziativa del **Coro Monte Cusna** Col Patrocinio di

150° UNITÀ D'ITALIA 1861-2011 REGGIO EMILIA CITTÀ DEL TRICOLORE

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Università di Modena e Reggio

**sabato 21 maggio 2011
ore 21**

**Aula Magna dell'Università
Via A. Allegri, 9 - Reggio Emilia**

**RASSEGNA
DI CANTO
POPOLARE**

**CITTÀ
DEL
TRICOLORE**

**Coro Monte Cusna, Reggio Emilia
Coro La Cordata, Montalto Marche (AP)
Coro Sant'Ilario, Rovereto (TN)**

Col Contributo di

EDIL GRISENDI s.p.a. SEVERI & SCORCIONI IDEAL STAMPI REGGIO CALOR

MONTANARI GRUZZA CNA CarServer FornAri ASSICURAZIONI C.&C. di SILVIA SASSI Servizi Amministrativi ITON

moti primordiali dell'animo, l'esultanza ancestrale, la radice consonanza.

Così è stato nel fronteggiare le tragedie collettive: il fenomeno migratorio, col suo seguito di lacerazioni e lontananze; la grande

guerra, immane tragedia comune, vissuta fianco a fianco dai giovani di ogni contrada e regione del paese; la disfatta della seconda guerra mondiale; la resistenza e la lotta partigiana... Ma anche il patire sul lavoro, la disoccupazione, la fame, la malattia, la miseria...

E poi, i tradimenti, la malavita, le diserzioni... E ancora, la fede, le montagne, la natura, l'amore, la famiglia, i figli... Sotto i diversi abiti musicali, le diverse movenze espressive, da una regione all'altra, c'è come un fiume carsico che scorre uguale da un capo all'altro del-

la penisola.

Chi vorrà esserci, la sera di sabato 21 maggio, nell'aula magna dell'Università (in via Allegri, a Reggio), potrà farne diretta esperienza. Si succederanno tre cori di tre diverse regioni italiane: il reggiano Coro Monte Cusna, il Coro La Cordata di Montalto Marche (Ascoli Piceno) e il Coro Sant'Ilario di Rovereto (Trento). Sarà la Rassegna di Canto popolare "Città del Tricolore", una delle più suggestive manifestazioni di questo 150° dell'Unità d'Italia, nella nostra città. Non è tanto il fatto che i tre cori attingono ad un comune repertorio, quello del canto a quattro voci virili (codificato, da quasi un secolo, dal più importante dei cori di questo genere, il Coro della Sat di Trento, che ha fatto scuola a tutto questo modo di cantare nel nostro Paese). Ma è soprattutto il poter riconoscere, in canti di diversa provenienza e di diversi contenuti di vita, una corrente unitaria di valori e di sentimenti che abbraccia e accomuna le genti dello stivale.

I repertori già lo preannunciano: dalla solennità dei monti valdostani (*Montagnes Valdostaines* del Coro Monte Cusna) alla leggerezza dei picchi dolomitici (*Dolomiti* della Cordata di Montalto Marche) i silenzi e i profumi sono gli stessi; dalle sofferenze dell'emigrazione (ancora La Cordata di *In America voglio andar*) alle tragedie della terribile grande guerra (*La preghiera degli Alpini* del Sant'Ilario di Rovereto) le sofferenze dei diversi popoli sono le stesse; dai fremiti di un'improvviso innamoramento (il toscano *Che cos'è cantato dal Monte Cusna*) alle pene d'amore tradito (*Ferdinando s'innamora* della Cordata), le emozioni sono ancora e sempre le stesse; e si potrebbe andare avanti... La qualità dei complessi corali, poi, aggiungerà ulteriore sostanza alla serata. Una chicca, insomma. Da non perdere. Da portarci parenti e amici. Per poter dire, questa volta più di altre: io c'ero.

Agostino Menozzi



Da sinistra: il Coro Monte Cusna di Reggio Emilia (qui nella Cattedrale di Reggio Emilia, la Notte di Natale 2010), che promuove e organizza la Rassegna; il Coro La Cordata di Montalto Marche (Ascoli Piceno); e il Coro Sant'Ilario di Rovereto (Trento).